

Un commosso addio ad un uomo buono

Valle. Chiesa piena per i funerali di Angelo Lino Marinello; il sindaco Savaris: «Su di lui contavo sempre ad occhi chiusi»



VALLE. «La vostra presenza, tanto massiccia da non poter essere accolta completamente in questa chiesa», ha affermato don Virginio De Martin, parroco di Valle, iniziando l'omelia durante il funerale di Angelo Lino Marinello, «dimostra chiaramente l'affetto che tutti voi portavate nei confronti di questo nostro fratello che è scomparso. La scelta della chiesa di San Rocco è stata voluta dai familiari perché è stata la "sua chiesa". Lino», ha aggiunto il religioso, «era una persona sempre presente ed in linea con il comportamento civile che ognuno di noi dovrebbe sempre avere. Non si riconosceva in questa società, che secondo la sua opinione non era confacente con i suoi principi di vita che parlano di onestà, di bene pubblico, di non andare contro le persone deboli. Pur non praticando assiduamente la chiesa, ha fatto molto per tutte le parrocchie. Insieme al sindaco Matteo Toscani ha lavorato molto per salvare e mettere in sicurezza la chiesa di San Martino e quella di San Marco, a Venas. Gli saremo sempre grati per ciò che ha fatto, e vorrei che voi che siete presenti all'ultimo saluto che gli portiamo, prendeste l'esempio da lui nell'operare per la comunità».

L'omelia del parroco è piaciuta alle molte persone arrivate a Valle dai paesi della Valboite ed anche dalla Valbelluna.

Una folla che gremiva sia la piccola chiesa di SanRocco e sia il grande piazzale antistante, dove avevano preso posto anche i rappresentanti della polizia stradale di Valle, della polizia locale e dei carabinieri.

All'interno della chiesa, sul coro, avevano preso posto i sindaci della Valboite, insieme a quelli di Pieve, Lozzo e Perarolo. Di fianco alla bara, deposta ai piedi dell'altare, hanno trovato posto sia i vigili del fuoco e sia i commilitoni dell'Ana.

Erano presenti, ma privatamente, anche Giovanni Piccolo, sindaco di Sedico, Flaminio Da Deppo ed altre autorità civili e militari. Al termine della funzione, prima dell'uscita della salma, c'è stato il saluto ufficiale delle autorità.

«Lino», ha affermato il sindaco di Valle, Bruno Savaris, «era una persona precisa, puntuale, della quale ti potevi fidare a occhi chiusi qualunque cosa si dovesse fare. Da due anni ricopriva anche il ruolo di assessore esterno alla mia giunta municipale. Per assolvere questo incarico, alle 7.30 di ogni giorno lo trovavi già in municipio, dove organizzava il lavoro dei dipendenti comunali. Il suo amore era il bosco: voleva boschi belli e puliti, non solo a beneficio dei residenti e dei turisti. Aveva una competenza unica per quanto concerneva i rapporti con i servizi forestali, da cui otteneva molto di più di qualsiasi altro amministratore che abbia mai conosciuto».



Un secondo saluto è stato portato dal sindaco di Pieve, Maria Antonia Ciotti, che ha paragonato lo scomparso ad un iceberg, «perché ciò che la comunità è venuta a sapere di ciò che ha fatto di bene è stata solamente la punta del suo impegno: il resto è nascosto, ed ormai lo rimarrà per sempre».

Poi, l'uscita composta dalla chiesa con la bara portata a braccia dai vigili del fuoco e la formazione del lungo corteo che si è diretto verso il cimitero, dove alla fine Angelo Lino Marinello è stato poi sepolto.

Vittore Doro